



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE
PROTEZIONE AMBIENTALE
DEL LAZIO

PROMOZIONE DELL'ADOZIONE DI STRATEGIE LOCALI DI GPP

Seminari provinciali

Materiali a cura di: Dr.ssa Livia Mazzà

Programma

- La politica integrata di prodotto e le strategie per il consumo e la produzione sostenibile
- Il ruolo del GPP
- Il Piano d'Azione Nazionale per il GPP
- Indicazioni per gli enti locali

Consumo e produzione sostenibili

La Commissione Europea e gli Stati Membri stanno lavorando ai Piani d'Azione per il Consumo e la Produzione Sostenibili e per la Politica Industriale Sostenibile

Azioni per il consumo sostenibile:

Stabilire accordi con la grande distribuzione affinché venga incentivata e favorita la vendita di prodotti con migliori prestazioni ambientali

Stabilire le **priorità di acquisto verde** per le PA

Implementare iniziative per il greening degli acquisti delle grandi aziende private

Consumo e produzione sostenibili (2)

L'Esame intermedio della politica industriale -COM (2007)
374 fissa i 3 principi fondamentali della politica industriale sostenibile:

stimolare lo sviluppo e la commercializzazione di tecnologie, prodotti e servizi a basso consumo di carbonio e alto rendimento energetico;

creazione di un mercato interno dinamico (politica rigorosa dei prodotti, prescrizioni minime, promozione eco-design);

creazione di mercati globali per tecnologie, prodotti e servizi a basso consumo di carbonio e ad alto rendimento energetico.

Il degrado degli ecosistemi

Millennium Ecosystem Assessment MEA

Servizi forniti dagli ecosistemi

Approvvigionamento:

beni prodotti o garantiti dagli ecosistemi

Alimenti
Acqua dolce
Legno e fibre
Combustibile per energia

Supporto:

servizi necessari per produrre altri servizi degli ecosistemi

Formazione del suolo
Ciclo dei nutrienti
Produzione primaria

Regolazione:

benefici ottenuti tramite la regolazione processi ecosistemi

Regolazione del clima
Regolazione delle malattie
Regolazione inondazioni
Combustibile per energia

Culturali:

benefici non materiali che provengono dagli ecosistemi

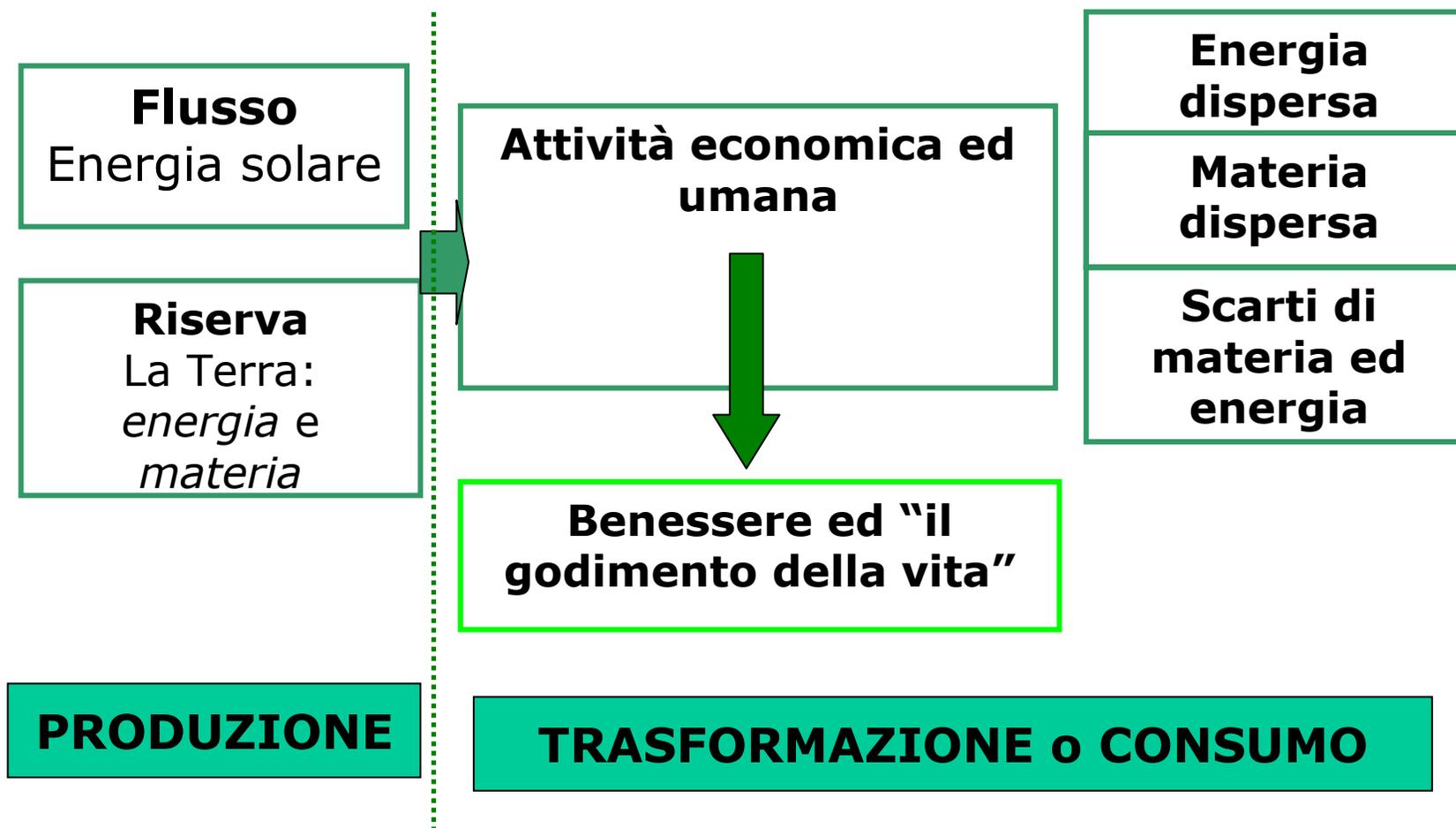
Spirituali e di ispirazione
Ricreativi
Estetici
Educativi

Le regole base della sostenibilità

L'economia ecologica di H.Daly:

- il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non deve essere superiore al loro **tasso di rigenerazione**;
- l'immissione di scarti nell'ambiente non deve superare la **capacità di assorbimento** dell'ambiente stesso;
- lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

Teoria della sostenibilità: la visione di Georgescu Roegen



Una inversione di rotta

Cambiare le basi economiche su cui compiamo le scelte

Migliorare politiche, pianificazione e gestione

Influenzare i comportamenti individuali

Sviluppo ed utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale

→ ***Eco-sufficienza ed eco-efficienza***

La gerarchia degli obiettivi europei di sostenibilità

Riduzione dei Flussi di energia e materia

Sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con fonti energetiche rinnovabili

Riduzione dell'uso di sostanze chimiche e pericolose

Aumento recupero, riciclo, riuso

Riduzione scarti, emissioni, reflui

Architettura istituzionale della politica di sostenibilità

Sesto Programma di Azione Ambientale

Strategie tematiche ambientali

**Minimizzazione
Rifiuti**

Uso Suolo

Risorse Naturali

**Uso sostenibile
pesticidi**

Qualità aria

**Protezione Ambiente
Marino**

Ambiente Urbano

Strategia Italiana di Azione Ambientale

La Politica Integrata di Prodotto

QUANDO NASCE?

Il concetto di Politica Integrata di Prodotto (IPP) viene formalizzato per la prima volta a livello Comunitario dal **“Libro Verde sulla Politica Integrata relativa ai Prodotti”** pubblicato nel Febbraio 2001

CHE COS'È?

La Politica Integrata di Prodotto è “un **approccio** che tenta di ridurre l’impatto ambientale dei prodotti nell’arco dell’intero **ciclo di vita.**”

OBIETTIVO:

L’IPP è una strategia intesa a rafforzare e riorientare le **politiche ambientali** concernenti i prodotti e i servizi per promuovere lo sviluppo di un **mercato più ecologico.**

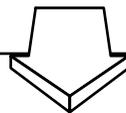
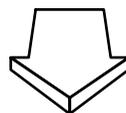
Approccio IPP



L'IPP **non è una nuova politica** ma un nuovo modo di raccordare strumenti e politiche già diffuse.

Il ciclo di vita "dalla culla alla tomba"

Consumo materiali e energia

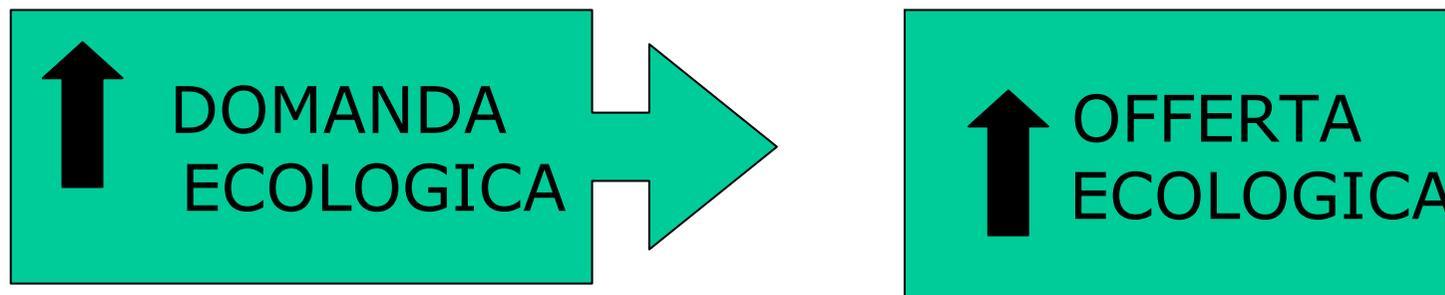


Scarichi atmosferici, idrici e nel suolo

L'IPP e il ruolo del mercato

La strategia IPP identifica nel **MERCATO** il **contesto più EFFICACE ed EFFICIENTE** per promuovere la qualità ambientale di beni e servizi.

COME? Agendo dal lato della **DOMANDA**



Finalità e strumenti rivolti al mercato

- 1 **INFORMARE I CONSUMATORI E STIMOLARE LA DOMANDA ECOLOGICA:** etichette ambientali, ecolabel, DAP (dichiarazione ambientale di prodotto), acquisti pubblici verdi (GPP)
- 2 **PROMUOVERE LA PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE DEL PRODOTTO/SERVIZIO:** ecodesign, ecologia industriale
- 3 **PROMUOVERE LA GESTIONE AMBIENTALMENTE CORRETTA DELLE ATTIVITÀ:** Sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS), Turismo sostenibile
- 4 **AGIRE SUI PREZZI:** Tasse, tariffe, incentivi, estensione della responsabilità del produttore, finanza verde

Lo stimolo all'innovazione ecologica di prodotto

Il GPP è un traino dell'innovazione ecologica di prodotto

Acquisti beni e servizi (milioni euro)

	2003	2004 *	2005 **
Stato	13.605	13.638	14.115
Regioni	5.004	5.254	5.438
Province	3.056	3.209	3.321
Comuni	21.161	22.219	22.997
Totale	42.826	44.320	45.871

* Ipotizzando una crescita annuale delle spese per regioni, province e comuni del 5%

** Ipotizzando una crescita delle spese annuali per stato, regioni, province e comuni del 3,5%

Fonte:
ISTAT

GPP e tecnologie ambientali

- Comunicazione della Commissione - ***Environmental Technologies Action Plan*** ETAP Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile: piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione Europea (2004)
- **Kok report** (2004) -relazione sullo stato di attuazione della Strategia di Lisbona
- **Primo rapporto sullo stato d'attuazione ETAP** (2005)
- **Nuova strategia per lo sviluppo sostenibile** (2006)
- **Conclusioni del Consiglio di Primavera** (2006)

Definizione GPP

Il GPP è l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita

Il ruolo degli acquisti pubblici verdi

Attraverso il GPP la P.A. esercita il proprio potere di acquisto per scegliere beni/servizi che lungo il ciclo di vita:

- Riducono l'uso delle risorse naturali
- Riducono la produzione dei rifiuti
- Riducono le emissioni inquinanti
- Riducono i pericoli e i rischi
- Ottimizzano il servizio offerto dal prodotto

La diffusione del green public procurement

Perché cresce il numero di enti locali che adottano/sono intenzionati ad adottare il GPP?

Il GPP è uno strumento di politica ambientale → un ente può introdurre gli acquisti verdi nell'ambito di una strategia di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

Il GPP è un modello di buon comportamento per cittadini ed imprese e ha visibilità immediata

Se adottato in maniera sistematica, il GPP porta alla razionalizzazione della spesa pubblica ed a risparmi economici oltre che ambientali

Indirizzi comunitari e nazionali
Norme nazionali e regionali
Nuove Direttive sugli Appalti Pubblici

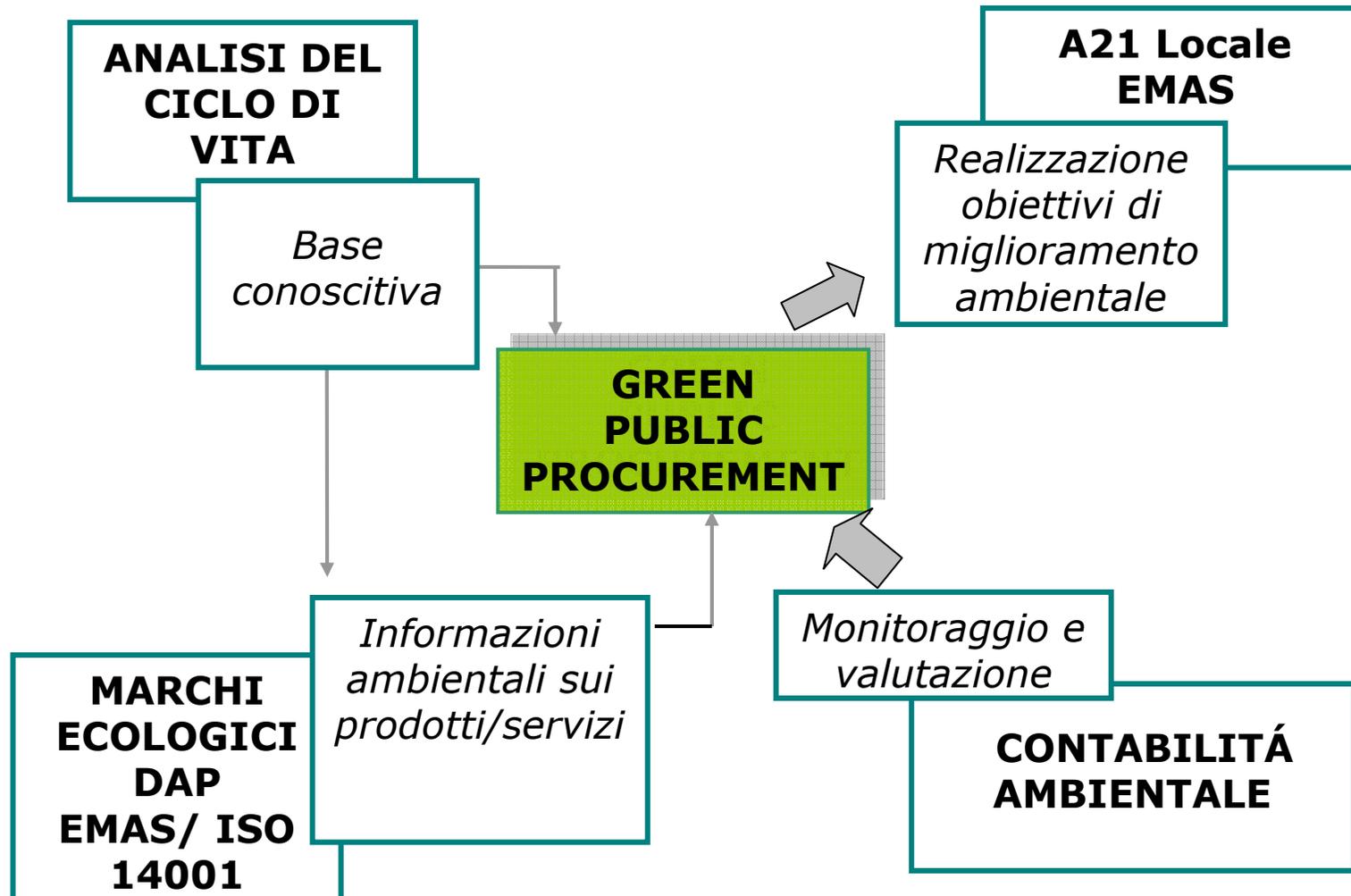
I risultati attesi

Attraverso il GPP la P.A.:

- Attua gli obiettivi ambientali previsti negli strumenti di pianificazione
- Integra le considerazioni di tipo ambientale nelle politiche di settore

Piano energetico	Obiettivo ambientale Risparmio energetico	Acquisto prodotti a basso consumo energetico
Piano dei rifiuti	Obiettivo ambientale Riduzione dei rifiuti	Acquisto prodotti ad imballaggio ridotto, materiali che possono essere riciclati
Piano del traffico	Obiettivo ambientale Riduzione emissioni	Acquisto autobus elettrico, carburante ecologico

L'integrazione del GPP con gli altri strumenti



Il contesto italiano

La strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile (2002) ha posto come obiettivo per il 2007 il 30% di acquisti verdi

Esistono norme che in alcuni casi rendono obbligatorio l'acquisto di prodotti a impatto ambientale ridotto

Il Piano d'Azione Nazionale per il GPP è in fase di approvazione
(*Comunicazione IPP 2003, ETAP 2005*)

Le norme per gli acquisti verdi

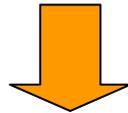
- Lgs. 22/97 art.19 – Decreto Ronchi: carta riciclata per il 40% del fabbisogno, modificato con la Finanziaria 2002 (vedi DM 203/2003)
- **DM 203 dell'8 maggio 2003 e sue circolari applicative (plastica; carta; legno; tessile; ammendanti; gomma; edile stradale; oli minerali usati): manufatti e beni con materiale riciclato almeno pari al 30%**
- L. 448/01 – Finanziaria 2002 - art 52 co. 14: obbligo da parte della pubblica amministrazione e servizi di pubblica utilità di riservare una quota pari almeno al 20% del totale all'acquisto di pneumatici ricostruiti

Le norme per gli acquisti verdi (2)

- L.443/2001 – Legge Lunardi - art. 1 co.16: manufatti in plastica riciclata pari al 40% del fabbisogno
- Decreto Min.Amb.e Tut. Territorio 24.5.2004 – contributi per la sostituzione del parco autoveicoli delle P.A. a propulsione tradizionale con veicoli a minimo impatto ambientale

La Finanziaria 296 del 27 Dicembre 2006

Prevede all'articolo 1 commi 1126, 1127 e 1128,
l'elaborazione di un "Piano d'azione per la sostenibilità
ambientale dei consumi nel settore della pubblica
amministrazione"



Un Decreto Interministeriale approverà il Piano d'Azione
Nazionale sul Green Public Procurement (PAN GPP)

Obiettivi ambientali del Piano d'Azione Nazionale

Efficienza e risparmio nell'uso delle risorse in particolare dell'energia e delle emissioni di CO₂

Riduzione dell'uso di sostanze pericolose

Riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti

Beni e servizi prioritari individuati

Arredi (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura)

Edilizia (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade)

Gestione dei rifiuti

Servizi urbani e al territorio (gestione del verde pubblico, arredo urbano)

Servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa)

Beni e servizi prioritari individuati (2)

Elettronica (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione)

Prodotti tessili e calzature

Cancelleria (carta e materiali di consumo)

Ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti)

Servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene)

Trasporti (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile)

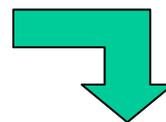
Destinatari

- Amministrazioni centrali dello Stato
- Enti pubblici territoriali
- Enti pubblici non economici, organismi di diritto pubblico ed altri enti aggiudicatori

(APAT e ARPA; Enti Parco; Università, enti di ricerca, istituti scolastici; ASL; centrali di committenza; enti, società e imprese che forniscono servizi di trasporto al pubblico locale per mezzo di autobus e servizi di erogazione e gestione dell'energia elettrica e del calore)

Prescrizioni metodologiche per gli enti

- Analisi preliminare
- Obiettivi
- Funzioni competenti
- Monitoraggio



Linee Guida Arpa Lazio per i Comuni

Prescrizioni particolari per le Regioni e gli enti locali

Regioni: inserire GPP nella normativa regionale e settoriale (es. qualità dell'aria, urbanistica, edilizia); valutare la possibilità di veicolare incentivi economici per supportare gli appalti

Province e Comuni: promuovere interventi di efficienza energetica nell'edilizia scolastica e integrare le procedure d'acquisto con almeno i criteri ambientali minimi

Particolare raccomandazione a conformarsi al PAN rivolta ad **enti in possesso di EMAS/ISO14001**

Cosa fare per introdurre il GPP

A monte:

- Atto formale dell'ente
- Individuazione degli obiettivi ambientali da raggiungere
- Selezione dei beni e servizi prioritari
- Formazione e informazione del personale dell'Ente

A valle:

- Verifica della disponibilità di alternative verdi sul mercato
- Partire da criteri ecologici condivisi (ecolabel)
- Annunciare i "criteri ecologici" futuri

Perchè è possibile attuare il Green Public Procurement

Quadro Giuridico

Il diritto comunitario degli appalti pubblici e la possibilità di integrare le considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici
Luglio 2001

Orientamenti relativi agli aspetti ambientali nel contesto degli appalti pubblici
Novembre 2001

Concordia Bus (Helsinki)
513/1999 17 Settembre 2002

Direttiva Europea 18
del 30 Marzo 2004
Art. 23, 50 e 53

Quadro Politico

Strategia di Azione Ambientale Europea
2001 - 2010

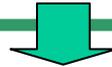
Libro Verde sulla Politica Integrata relativa ai Prodotti
Febbraio 2001

Comunicazione 302 Politica Integrata dei prodotti
18/6/2003

Buying Green
Agosto 2004

Il caso Concordia Bus Helsinki

Tra i criteri di aggiudicazione utilizzati dalla municipalità di Helsinki: punti per emissioni ridotte di rumore ed NOx



La Sentenza Concordia Bus Filanda Oy Ab vs Finland City Council del 17 settembre 2002 ci dice che nel caso di aggiudicazione secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa si possono adottare criteri ecologici se:

- sono collegati all'oggetto dell'appalto
- sono menzionati nel capitolato
- sono conformi al principio di non discriminazione

Direttiva Europea 18 del 30 Marzo 2004

Articolo 23 – Specifiche tecniche

Si possono inserire caratteristiche ambientali in termini di prestazioni o di requisiti funzionali

Articolo 50 – Sistemi di gestione ambientale

Si può inserire il riferimento al “sistema di gestione ambientale” per stabilire capacità tecniche e professionali dell’operatore economico

Articolo 53 – Criteri di aggiudicazione dell’appalto

Per stabilire il “criterio economicamente più vantaggioso” si può far riferimento anche alle caratteristiche ambientali

Il recepimento delle Direttive

Il D.Lgs 163/2006 (CODICE DE LISE) è il testo unico di riferimento in materia di contratti pubblici pubblicato in attuazione delle direttive CE del 2004

II D.LGS 163/2006

Art. 2: Principi

1. L'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento deve altresì **rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità.**

II D.LGS 163/2006 (2)

Art. 2: Principi

- 2. Il principio di economicità può essere subordinato**, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, **ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile.**

II D.LGS 163/2006 (3)

Art. 40: Qualificazione per eseguire lavori pubblici

*Tra i requisiti di **capacità tecnica e professionale** il regolamento comprende, nei casi appropriati, le **misure di gestione ambientale***

Art 42: Capacità tecnica e professionale dei fornitori e dei prestatori di servizi

*Indicazione, per gli appalti di servizi e unicamente nei casi appropriati, stabiliti dal regolamento, delle **misure di gestione ambientale che l'operatore potrà applicare durante la realizzazione dell'appalto***

II D.LGS 163/2006 (4)

Art 44: Norme di gestione ambientale

*Qualora, per gli appalti di lavori e di servizi, e unicamente nei casi appropriati, le stazioni appaltanti chiedano l'indicazione delle misure di gestione ambientale che l'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione del contratto, e allo scopo richiedano la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare il rispetto da parte dell'operatore economico di determinate norme di gestione ambientale, **esse fanno riferimento al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) o a norme di gestione ambientale basate sulle pertinenti norme europee o internazionali certificate da organismi conformi alla legislazione comunitaria o alle norme europee o internazionali relative alla certificazione.***

II D.LGS 163/2006 (5)

Art 44: Norme di gestione ambientale (*segue*)

*Le stazioni appaltanti **riconoscono i certificati equivalenti** in materia rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri. Esse accettano parimenti altre prove relative a misure equivalenti in materia di gestione ambientale, prodotte dagli operatori economici.*

II D.LGS 163/2006 (6)

Art 68: Specifiche tecniche (c.1 e c.3, punto b)

***Ogniqualevolta sia possibile** devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale*

in termini di prestazioni o di requisiti funzionali, che possono includere caratteristiche ambientali. Devono tuttavia essere sufficientemente precisi da consentire agli offerenti di determinare l'oggetto dell'appalto e alle stazioni appaltanti di aggiudicare l'appalto

II D.LGS 163/2006 (7)

Art 68: Specifiche tecniche (c.9)

*Le stazioni appaltanti, quando prescrivono caratteristiche ambientali in termini di prestazioni o di requisiti funzionali, quali sono contemplate al comma 3, lettera b), possono utilizzare le specifiche dettagliate o, all'occorrenza, parti di queste, quali sono definite dalle **ecoetichettature europee** (multi)nazionali o da qualsiasi altra ecoetichettatura, quando ricorrono le seguenti condizioni:*

II D.LGS 163/2006 (8)

Art 68: Specifiche tecniche (c.9) *(segue)*

- a) *esse siano appropriate alla definizione delle caratteristiche delle forniture o delle prestazioni oggetto dell'appalto;*
- b) *i requisiti per l'etichettatura siano elaborati sulla scorta di informazioni scientifiche;*
- c) *le ecoetichettature siano adottate mediante un processo al quale possano partecipare tutte le parti interessate, quali gli enti governativi, i consumatori, i produttori, i distributori e le organizzazioni ambientali;*
- d) *siano accessibili a tutte le parti interessate.*

II D.LGS 163/2006 (9)

Art 68: Specifiche tecniche (c.10)

*Nell'ipotesi di cui al comma 9 le stazioni appaltanti possono precisare che i prodotti o servizi muniti di ecoetichettatura sono presunti conformi alle specifiche tecniche definite nel capitolato d'onori; essi **devono accettare qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto***

II D.LGS 163/2006 (10)

Art 69: Condizioni particolari di esecuzione del contratto prescritte nel bando o nell'invito (c.1 e c.2)

Le stazioni appaltanti possono esigere condizioni particolari per l'esecuzione del contratto, purché siano compatibili con il diritto comunitario e, tra l'altro, con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, e purché siano precisate nel bando di gara, o nell'invito in caso di procedure senza bando, o nel capitolato d'onori.

Dette condizioni possono attenersi, in particolare, a esigenze sociali o ambientali.

II D.LGS 163/2006 (11)

Art 83: Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

*Quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara stabilisce i criteri di valutazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo: a) il prezzo; b) la qualità; c) il pregio tecnico; d) le caratteristiche estetiche e funzionali; **e) le caratteristiche ambientali; f) il costo di utilizzazione e manutenzione; g) la redditività; h) il servizio successivo alla vendita; i) l'assistenza tecnica; l) la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione; m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio***

Le indicazioni operative di *Acquistare Verde! (1)*

- 1) Modificare in senso ecologico l'oggetto - il titolo - dell'appalto
- 2) Inserire i criteri ecologici nelle specifiche tecniche:
fare riferimento o escludere determinate materie prime / di base
specificare determinati processi di produzione
fare riferimento ai criteri ecologici riferibili ad etichette ecologiche
- 3) Prevedere nelle modalità di esecuzione clausole ambientali come:
la minimizzazione ed una corretta gestione dei rifiuti
la riduzione dei consumi energetici
il ricorso a modalità sostenibili di trasporto
la riduzione dei consumi idrici

Le indicazioni operative di *Acquistare Verde!* (2)

- 4) Prevedere nella fase di selezione dei candidati:
 - a) che le caratteristiche del fornitore richieste siano tali da escludere chi ha commesso reati ambientali
 - b) il possesso, nel caso di erogazione di servizi, di sistemi di gestione ambientali certificati da parte terza

Le indicazioni operative di *Acquistare Verde!* (3)

5) Decidere una precisa strategia di aggiudicazione dell'appalto

Scegliendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si può fare riferimento anche a tutti quei costi ambientali che generalmente l'ente sopporta in fase di utilizzo e che incidono sul costo complessivo del prodotto, ovvero:

- costi di gestione – acqua, energia, altre risorse utilizzate;
- costi di manutenzione, di riciclaggio e smaltimento del prodotto;
- spese per realizzare risparmi futuri.

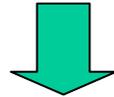
Le buone pratiche

Province: Cremona, Bologna, Mantova, Torino, Varese

Comuni: Ferrara, Pisa, Reggio Emilia

ARPA: Lazio, Piemonte, Toscana, Veneto

Regioni: Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna



**Gruppo di Lavoro Acquisti Verdi A21 Italy:
Nasce dall'esperienza GPPnet della
Provincia di Cremona
155 aderenti**

Dal progetto alla Rete GPPnet

Gruppo di Lavoro nel Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali Italiane

155 aderenti, 4 incontri annuali



Il GPPnet una rete attiva

Banca dati nel sito www.compraverde.it

6 bollettini l'anno inviati gratuitamente

Reti regionali in Lombardia e Lazio

Accanto ai bandi redatti dagli sperimentatori nel corso del progetto LIFE, il sito del GPPnet propone una raccolta in continuo aggiornamento di bandi di gara e capitolati verdi realizzati da altre amministrazioni pubbliche sul territorio nazionale. Cogliamo l'occasione per ringraziare gli enti che partecipano a questa raccolta della preziosa collaborazione e per invitare le amministrazioni interessate ad arricchire la nostra banca dati verde inviandoci i loro bandi ecologici.

BENT	Data	Documento	Esito	Info
Arredi tecnici per laboratori	Giugno 2004	- Capitolato	😊	🔗
Arredi per uffici	Ottobre 2002	- Nota Area Piemonte - Bando	😊	🔗
Arredi per uffici	2005	- Capitolato - Criteri - Scheda offerta migliorativa	😊	🔗
Arredi per aule	2005	- Capitolato - Criteri di valutazione	😊	🔗
Arredi per aule	Maggio 2005	- Avviso di gara - Capitolato	😊	🔗
Arredi centri per l'impiego	Luglio 2004	- Lettera di invito - Specifiche tecniche	😊	🔗
Auto bifuel e ritiro usato	Gennaio 2005	- Lettera di invito	😊	🔗
Carburanti e lubrificanti	2005	- Specifiche tecniche	😊	🔗
Computer e scanner	Dicembre 2004	- Richiesta preventivo - Determina affidamento incarico	😊	🔗
Computer monitor e stampanti	2004	- Foglio patti e condizioni	😊	🔗
Prodotti di pulizia	Febbraio 2005	- Lettera di invito	😊	🔗
Prodotti igienico sanitari, di pulizia e monouso per scuole	2005	- Capitolato - Bando - Atti di gara	😊	🔗
Carta per centro stampa e carta	Giugno	- Lettera di invito - Capitolato	😊	🔗



Riferimenti

ARPA Lazio – Direzione tecnica
Via Garibaldi , 114 – 02100 Rieti

Ing. Alessandro Di Giosa

Tel. 0746/267 231 Fax 0746/ 267 279

e-mail: alessandro.digiosa@arpalazio.it